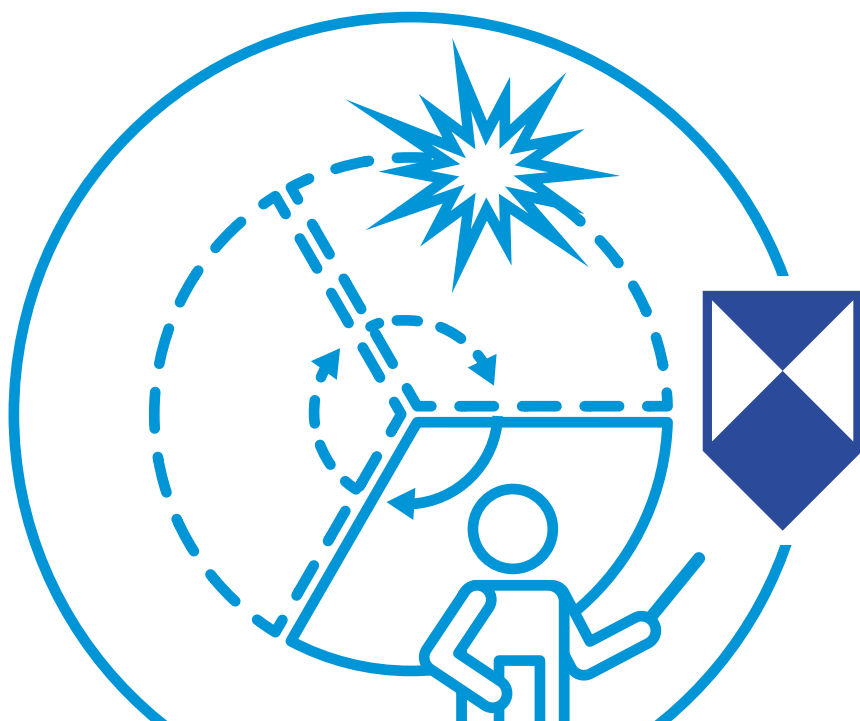


Manuale PBC

# Follow-up e formazione



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

**Impressum**

Edito da

Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)

Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025-07

# Indice

- 4 **Rigenerazione (follow-up)**
- 4 Ultima fase del ciclo della gestione integrale dei rischi UFPP
- 4 Follow-up secondo il ciclo di gestione dei rischi
- 4 Possibili compiti generali della protezione civile
- 5 Possibili compiti del settore PBC della protezione civile
  
- 6 **Rifugi per beni culturali**
- 6 Introduzione
- 7 Equipaggiamento dei rifugi
- 8 Condizioni climatiche ideali
- 9 Controlli e sorveglianza
- 9 Sinistri nei rifugi per beni culturali
- 10 Criteri di valutazione per i rifugi per beni culturali
  
- 11 **Formazione in materia PBC**
- 11 Basi legali
- 12 Temi della formazione
- 12 Compiti del caposezione o del capogruppo PBC
- 13 Esempio di una pianificazione CR PBC
- 14 Punti importanti per la pianificazione delle esercitazioni con i pompieri

# Rigenerazione (follow-up)

## Ultima fase del ciclo della gestione integrale dei rischi UFPP

La fase di rigenerazione comprende la valutazione dell'evento o di una misura adottata nonché il ristabilimento e la ripresa dell'esercizio normale dopo un intervento. Il follow-up non può essere pianificato o addestrato in anticipo. Va lasciato ai responsabili dell'oggetto e deve avere un certo carattere progettuale.



Ciclo della gestione dei rischi

<https://www.babs.admin.ch/it/gestire-i-pericoli-e-i-rischi>

## Follow-up secondo il ciclo di gestione dei rischi

Quando l'intervento ha permesso di stabilizzare gli oggetti dell'istituzione sinistrata, si può avviare la fase di rigenerazione o follow-up.

Nella terza fase del ciclo di gestione dei rischi (dopo le misure precauzionali e la gestione dell'evento) si rileva il quadro dei danni. Specialisti esterni assistono i membri dell'istituzione sinistrata in questo compito. Sono importanti le seguenti considerazioni:

- Stabilire cosa può già essere rimesso in circolo nell'istituzione (fondi d'archivio, libri, ecc.) e cosa no.
- Puntare alla ripresa dell'esercizio dell'istituzione, anche se non sono ancora stati riparati tutti i danni.

L'istituzione deve adempiere ai propri compiti e doveri a seconda della situazione e delle possibilità, ponendo l'accento sulla conservazione e sulla protezione degli oggetti.

Occorre tenere conto dei seguenti punti:

- Motivi ed entità dei danni
- Bilancio umano, finanziario e tecnico dell'intervento per tutte le forze d'intervento e rapporto scritto alle autorità responsabili
- Valutazione delle misure volte a migliorare il dispositivo, nonché informazioni verso l'esterno su possibili misure e correzioni
- Comunicato stampa da parte dell'istituzione sinistrata

## Possibili compiti generali della protezione civile

- Eseguire lavori sussidiari di messa in sicurezza per limitare i danni o proteggere contro danni secondari
- Realizzare infrastrutture tecniche temporanee sulle piazze sinistrate o per oggetti importanti

- Eseguire lavori sussidiari di ripristino o prevenzione a sistemi di protezione, costruzioni o oggetti naturali per ristabilire la funzione protettiva e le basi vitali elementari
- Svolgere particolari compiti chiave delle organizzazioni partner per dare loro il cambio
- Attuare misure di ripristino come ripulire e sgomberare edifici, assi viari, canali o scoli, realizzare semplici opere di protezione, ecc.

#### Possibili compiti del settore PBC della protezione civile

- Coinvolgere esperti esterni o ditte specializzate d'intesa con l'istituzione culturale sinistrata o i

- proprietari/possessori dei beni culturali
- Eseguire lavori di sgombero dopo il sinistro d'intesa con le forze d'intervento e i proprietari/ possessori dei beni culturali
- Avviare o supportare misure secondo le direttive della compagnia assicuratrice e dell'istituzione culturale o dei proprietari/possessori dei beni culturali
- Immagazzinare i beni culturali e gestire il deposito o il rifugio per beni culturali
- Valutare l'intervento e stilare il catalogo delle misure
- Accertare e pianificare i bisogni di formazione, definire gli obiettivi dei CR e consultare i responsabili PBC del Cantone



Fig.1: Montaggio di una tenda d'emergenza (Mediateca DDPS)

# Rifugi per beni culturali

## Introduzione

I rifugi per beni culturali (ri BC) sono depositi sotterranei protetti. Servono a conservare in modo sicuro gli oggetti più preziosi delle collezioni in caso di conflitti armati, eventi naturali e catastrofi antropiche. Le norme tecniche da rispettare per la costruzione di un ri BC corrispondono a quelle dei rifugi per le persone.

L'equipaggiamento dei rifugi deve garantire un immagazzinamento ottimale dei beni di archivi, biblioteche e musei. La Confederazione si assume i costi supplementari riconosciuti per la costruzione e l'equipaggiamento di rifugi per tutte le collezioni d'importanza nazionale di archivi e biblioteche.



<https://www.babs.admin.ch/it/rifugi-per-beni-culturali>



Fig. 2: Rifugio del centro delle collezioni del Museo nazionale svizzero (PBC UFPP)

I ri BC devono essere realizzati laddove non è possibile mettere al riparo i beni culturali mobili in un luogo sicuro.

Il Comune stabilisce, d'intesa con il Cantone, lo spazio necessario nei rifugi e la pianificazione d'emergenza sulla base della lista dei beni culturali mobili da proteggere. Le collezioni importanti e i fondi di musei, archivi e biblioteche vanno esaminati in vista del loro eventuale trasferimento in un ri BC.

Il calcolo dello spazio necessario nei rifugi deve basarsi su un concetto d'immagazzinamento preciso e questo spazio deve essere superiore al volume dei beni da evacuare. È opportuno prediligere un'evacuazione verticale dei beni culturali (p. es. in caso d'inondazione), così da ridurre al minimo i rischi associati al loro trasporto. I ri BC dovrebbero quindi essere costruiti in prossimità dei beni culturali da evacuare e mai in zone di pericolo (p. es. con un livello alto della falda freatica).

### Equipaggiamento dei rifugi

Di principio, l'equipaggiamento interno dei ri BC deve essere semplice, robusto e adeguato al genere e alla natura dei beni culturali da immagazzinare. I Cantoni e i Comuni sono liberi di equipaggiare i loro rifugi con installazioni supplementari (impianti di climatizzazione, bacheche, ecc.) a proprie spese.



Fig. 3: Bobine di microfilm immagazzinate nell'archivio del Canton Berna (PBC UFPP)

### **Immagazzinamento nei rifugi per beni culturali in caso d'evento**

È importante che in caso d'evento si possa accedere in qualsiasi momento ai singoli oggetti già durante l'immagazzinamento. In questo modo si possono controllare oppure restituire in qualsiasi momento ai proprietari.

Il responsabile del rifugio BC tiene un inventario dei beni culturali immagazzinati. Questo inventario fornisce informazioni sulla provenienza e sull'ubicazione esatta dell'oggetto nel ri BC.

Dopo un'evacuazione d'emergenza, non appena le circostanze lo consentono gli oggetti devono essere raggruppati in modo da poter conservare il maggior numero di oggetti in condizioni ideali. Si raccomanda quindi di definire in anticipo un piano o un sistema d'immagazzinamento preciso.

I contenitori non devono mai essere collocati direttamente sul pavimento di calcestruzzo, bensì su pallet o legni squadrati. I beni culturali immagazzinati devono essere controllati regolarmente e, se necessario, sorvegliati da specialisti. Occorre adottare misure volte a prevenire i furti nei rifugi. Il responsabile del rifugio deve tenere un verbale progressivo dei controlli, dei difetti riscontrati e delle misure adottate.

La PBC della protezione civile deve concordare con il proprietario o il possessore la durata dell'immagazzinamento dei beni culturali dopo un evento e la regolamentazione delle competenze, dell'accesso e dei controlli.

### **Condizioni climatiche ideali**

Il microclima nel ri BC riveste grande importanza. La stabilità delle condizioni climatiche è la priorità assoluta. Sono ammesse variazioni lente e con un decorso lineare, ma si devono assolutamente evitare oscillazioni brusche. È importante eseguire le misurazioni della temperatura e dell'umidità dell'aria non in un unico punto, ma in più punti del ri BC. Occorre inoltre tenere conto del fatto che scaffalature integrate e chiuse, come i sistemi Compactus, potrebbero ostacolare la circolazione dell'aria.



Per garantire delle condizioni climatiche ideali nei ri BC occorre osservare i seguenti punti:

- La temperatura deve essere di ca. 15 °C.
- L'umidità relativa dovrebbe essere del 50 %.
- Microclima (circolazione dell'aria): l'aria immessa (con la ventilazione) deve essere priva di polvere e di gas di scarico (i tubi della ventilazione devono essere lontani da motori accesi).
- Clima troppo umido: l'umidità, spesso in combinazione con temperature troppo elevate, cagiona danni (p. es. formazione di muffe) e una maggiore presenza di pesciolini d'argento (*Lepisma saccharinea*), porcellini di terra (*Porcellio scaber*), ecc.
- Clima troppo secco: l'aria secca può danneggiare i fondi d'archivio rendendoli friabili.

## Controlli e sorveglianza

Occorre sorvegliare regolarmente i locali e controllare costantemente lo stato delle installazioni tecniche. È molto importante garantire un clima costante nei locali. Si devono designare dei responsabili per i compiti di sorveglianza. I relativi controlli vanno documentati.

## Sinistri nei rifugi per beni culturali

Quanto più rapidamente si valuta il sinistro con l'aiuto di un perito e si adottano misure adeguate alla situazione, tanto più contenute saranno le conseguenze finanziarie.

- Qualsiasi sinistro va preso sul serio.
- Qualsiasi danno deve essere valutato da un esperto.
- I parassiti possono cagionare danni ingenti ai beni culturali, motivo per cui è indispensabile un piano professionale di lotta antiparassitaria, un cosiddetto IPM (Integrated Pest Management).

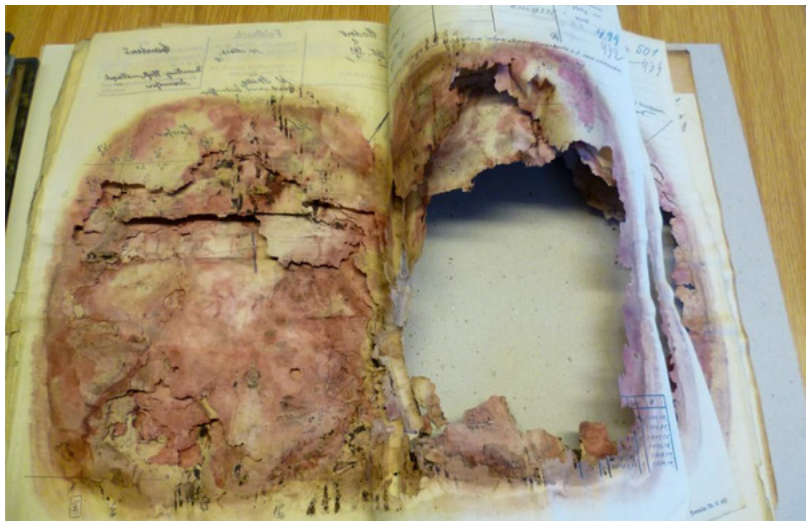


Fig.4: Danni causati dalla muffa (Wikimedia, immagine caricata dall'utente Pemba.mpimaji)

Criteri di valutazione per i rifugi per beni culturali

Sicurezza del luogo secondo la mappa dei pericoli aggiornata	Falda freatica, pericoli naturali
Sopra / sotto il livello del terreno	Infiltrazione d'acqua, resistenza alla pressione
Accesso	Raggiungibilità, veicoli di trasporto (accesso, entrata), scala, rampa, altezza dei locali, larghezza delle porte
Sicurezza	Chiavi/serrature, porte, finestre, controllo degli accessi
Condizioni climatiche	Variazioni minime, umidità dell'aria ca. 50 % (a seconda del materiale immagazzinato), temperatura ca. 15 °C (a seconda del materiale immagazzinato +/- 5°C), microclima (circolazione dell'aria)
Condutture	Acqua, olio da riscaldamento, acque reflue, corrente elettrica, ventilazione
Infrastruttura	Locali adiacenti, scaffalature, pallet, ecc.

Tab. 1: Criteri per la valutazione di un ri BC

# Formazione in materia PBC

## Basi legali

L'ordinanza sulla protezione dei beni culturali prevede i seguenti temi per la formazione del personale PBC della protezione civile:

- Inventariazione
- Allestimento di documentazioni brevi
- Pianificazione d'evacuazione
- Pianificazione d'intervento in collaborazione con i pompieri
- Intervento in caso di catastrofi

Ulteriori temi possono essere prescritti dal Cantone o dall'OPC. Il responsabile cantonale della PBC organizza i corsi di ripetizione e fissa le priorità della formazione.



Fig. 5: Una lezione in materia PBC della protezione civile (Mediateca DDPS)

### **Temi della formazione**

Come possibili temi entrano in considerazione tutti i compiti della PBC (LPBC e legislazione cantonale, disposizioni dei responsabili PBC cantonali, accordi di prestazione tra i Comuni e la protezione civile) nonché perfezionamenti o ripassi delle conoscenze di base. I perfezionamenti sono utili soprattutto per acquisire conoscenze specialistiche.

- Corsi di perfezionamento in collaborazione con le istituzioni culturali (archivi, biblioteche o musei)
- Corsi di perfezionamento con fornitori privati di prestazioni nel campo della PBC (specialisti per i danni causati dall'acqua ai fondi d'archivio, pianificatori d'emergenza, consulenti, ecc.)
- Addestramento delle procedure da seguire in caso d'evento
- Esercitazioni con i pompieri e le istituzioni culturali

### **Compiti del caposezione o del capogruppo PBC**

Dopo un intervento, è opportuno pianificare le misure di formazione necessarie. In questo modo, i nuovi insegnamenti tratti dalla pratica confluiscono nella fase di prevenzione e preparazione e consentono di migliorare i preparativi in vista di eventi futuri.

- Elaborare concetti di formazione: obiettivo, attuazione, controllo della formazione, misure
- Preparare una lezione o parti di una lezione con sequenze d'esercitazione (drill)
- Pianificare le postazioni di lavoro
- Pianificare/proporre corsi di perfezionamento
- Acquisto del materiale
- Pianificazione organizzativa

## Esempio di una pianificazione CR PBC

<b>ca. 1 anno prima del CR: accertamenti preliminari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Definire l'obiettivo del CR (lavori e formazione)</li> <li>– Primo sopralluogo con il responsabile dell'oggetto</li> <li>– Preparare la documentazione e raccogliere informazioni (chiavi, dati di contatto, ecc.), ottenere una visione d'insieme</li> <li>– Stimare i mezzi necessari (materiale e personale, eventuali mezzi supplementari)</li> </ul>
<b>ca. 1 mese prima del CR: preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sopralluogo per il CR</li> <li>– Controllare le documentazioni (inventari, descrizioni, pianificazioni d'emergenza), stilare la lista delle lacune</li> <li>– Luogo per la conservazione dei documenti</li> <li>– Disponibilità di personale, composizione dei gruppi, preparare gli incarichi</li> <li>– Materiale e veicoli</li> <li>– Organizzare l'andamento del servizio</li> </ul>
<b>CR</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Informare i subordinati</li> <li>– Garantire l'andamento del servizio</li> <li>– Impartire ordini</li> <li>– Controllare, correggere</li> <li>– Tenere i rapporti</li> <li>– Documentare i risultati del CR</li> </ul>
<b>Fine del CR, post-elaborazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Risultati del CR</li> <li>– Rapporto sul CR</li> <li>– Misure e conclusioni per il futuro</li> </ul>

Tab. 2: Possibile piano cronologico e compiti di una pianificazione CR

**Punti importanti per la  
pianificazione delle esercitazioni  
con i pompieri**

I mezzi necessari devono essere preventivamente inseriti nel budget dell'OPC con il comandante della protezione civile. L'esercitazione va discussa per tempo con il comandante dei pompieri.

Importante: la collaborazione con l'istituzione culturale è indispensabile per una pianificazione d'intervento di qualità. Quest'ultima deve essere verificata dai pompieri, possibilmente durante un'esercitazione.



Fig. 6: Esercitazione congiunta tra pompieri e PBC nel castello A Pro di Seedorf (PBC UFPP)



